

L'indagine Intesa Sanpaolo e centro Einaudi

Il Piemonte risparmia più dell'Italia

Due cittadini su tre mettono i soldi da parte ma tagliano tempo libero e vacanze

MAURIZIO TROPEANO

Risparmio, il Piemonte conferma il «vantaggio» sull'Italia. Nel corso del 2014 il numero di famiglie piemontesi che afferma di aver risparmiato è aumentato del 20,6 per cento e così nella nostra regione «si contano circa 2 risparmiatori su 3», cioè il 66,4% contro una media nazionale che si ferma al 42,4%. Lo afferma l'indagine 2015 sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani, curata dal Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo, che ha coinvolto, attraverso interviste effettuate dalla Doxa, 1076 famiglie italiane di cui 116 piemontesi.

Le motivazioni

Il 27 per cento del campione intervistato dichiara di risparmiare per far fronte a eventi imprevisti. Giuseppe Russo che ha coordinato la ricerca sottolinea lo scostamento del dato piemontese rispetto alla media nazionale dove il timore di imprevisti spinge al risparmio il 48,5 per cento del campione ma anche rispetto alle altre regioni del Nord Ovest dove la percentuale si attesta

al 34,1%. Il 16,2% dei piemontesi risparmia con la volontà di accantonare capitali per la pensione. Nella nostra regione aumenta anche la quota di entrate annuali destinate al risparmio, in media il 14,2%.

Su che cosa si risparmia

Per aumentare le somme risparmiate i piemontesi hanno deciso di tagliare alcuni voci delle spese familiari a partire da quella giornaliera ridotta dal 69,8 per cento delle famiglie. Si tagliano le uscite del bilancio domestico dedicate al tempo libero e alle vacanze. Ma la spending review domestica non è solo il frutto di prudenza o di incertezza per il futuro: il 35,2% dei piemontesi giustifica tali tagli affermando di avere meno mezzi a disposizione; quota ancora elevata anche se decisamente più contenuta del dato nazionale (54,7%). Si mantiene stabile la percentuale di piemontesi che dichiarano di aver aperto un fondo pensione: 25 per cento contro un campione italiano che arriva al 13.

Il mattone perde appeal

Secondo l'indagine presentata

ieri nel grattacielo di Intesa Sanpaolo alla presenza del presidente del consiglio di gestione, Gian Maria Gros Pietro, «sono sempre meno i piemontesi che acquistano casa limitando tale spesa all'abitazione principale della famiglia». Nel 2014 solo il 6,1% degli intervistati lo ha fatto. Secondo i ricercatori questa scelta è legata al fatto che cala il numero dei piemontesi che ritiene «l'investimento immobiliare il più sicuro», rispetto alla precedente analisi si registra un 20% in meno del campione degli intervistati. Ma non basta: il 37,1% degli intervistati in Piemonte pone l'accento sulla difficoltà nel vendere un immobile in caso di esigenze di liquidità e un altro 62,1% considera «buona» questa tipologia di investimento ma solo in funzione del fatto che l'immobile rappresenti l'abitazione principale. Si riduce del 6% anche il numero di intervistati che guardano all'acquisto di immobili come il miglior modo per lasciare un'eredità ai figli. Una propensione dichiarata dal 45,7% dei piemontesi che resta ampiamente al di sopra della media nazionale (36,4%).



Ottimista

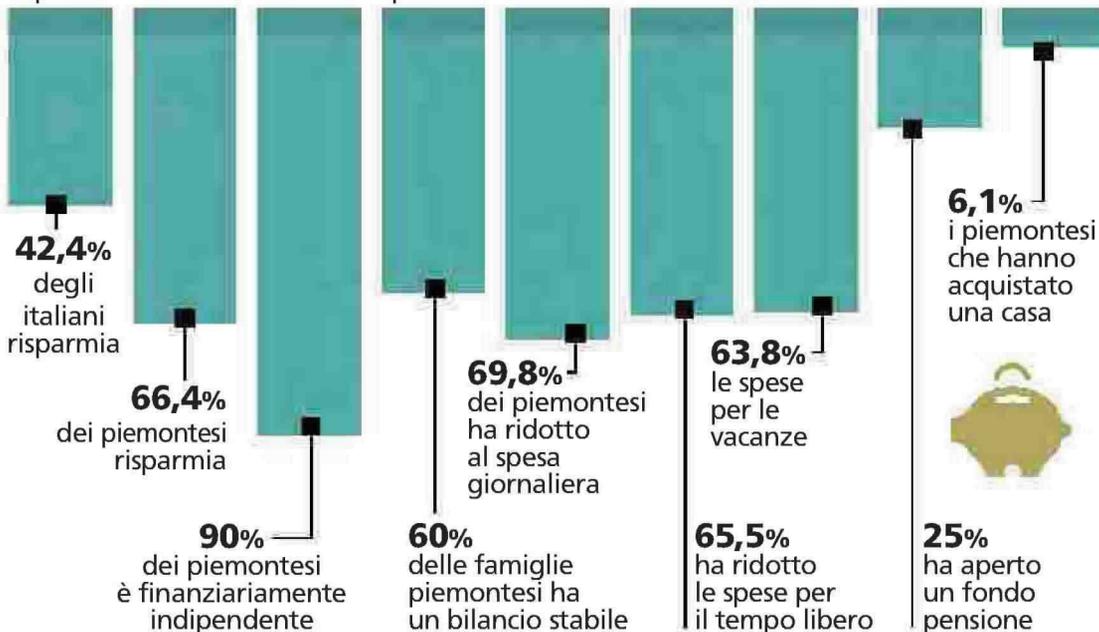
Per Gros Pietro, Intesa Sanpaolo, «siamo ad un momento di svolta: la crisi è veramente finita e le famiglie risparmiano»



Preoccupato

Salvatore Carrubba è il presidente del centro Einaudi e si dice preoccupato per la crisi del ceto medio

I piemontesi e il risparmio nel 2014



Il Piemonte risparmia più dell'Italia

FORD BLUE DAYS
SCEGLI LA TUA NUOVA FORD IN PRONTA CONSEGNA

€14.950

E LE PRIME 3 RATE LE PAGHIAMO NOI!

ALFINOS